

OGGETTO: Approvazione del “Piano delle ispezioni sulle emissioni deliberate nell’ambiente di organismi geneticamente modificati a fini di ricerca e sviluppo nella Regione Lazio. Anno 2003”

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO ECONOMICO ED OCCUPAZIONALE

SU PROPOSTA del Direttore Regionale Agricoltura;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni concernente “Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale”;

VISTO il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n.1 “Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale”;

VISTA la D.G.R. n. 721 del 22 maggio 2001 che approva il Regolamento Regionale “Regolamento di disciplina degli accertamenti sugli organismi geneticamente modificati (ogm) ai sensi del Decreto Legislativo 3 marzo 1993, n. 92” e stabilisce che l’attività ispettiva presso i siti sperimentali di OGM è coordinata dall’Assessorato Agricoltura sulla base di un piano ispettivo annuale elaborato di concerto con gli Assessorati alla Sanità e all’Ambiente;

VISTA la proposta di “Piano delle ispezioni sulle emissioni deliberate nell’ambiente di organismi geneticamente modificati a fini di ricerca e sviluppo nella Regione Lazio. Anno 2003”;

CONSIDERATO che gli Assessorati alla Sanità e all’Ambiente nella riunione congiunta del 10 febbraio '03 hanno dato l’assenso al suddetto Piano;

RITENUTO NECESSARIO approvare il “Piano delle ispezioni sulle emissioni deliberate nell’ambiente di organismi geneticamente modificati a fini di ricerca e sviluppo nella Regione Lazio. Anno 2003” allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante;

Il Dirigente dell’Area E
(D.ssa Giovanna Sinatra)

Il Direttore della D. R.
Agricoltura
(Dr. ssa M.A. Raponi)

Il Direttore del Dipartimento
Economico ed Occupazionale
(Dr. Giorgio Camponi)

DETERMINA

Per quanto in premessa,

di approvare il “Piano delle ispezioni sulle emissioni deliberate nell’ambiente di organismi geneticamente modificati a fini di ricerca e sviluppo nella Regione Lazio. Anno 2003” allegato alla presente determinazione e di essa facente parte integrante.

Il Dirigente dell’Area E
(D.ssa Giovanna Sinatra)

Il Direttore della Direzione
Regionale Agricoltura
(Dr. ssa M.A. Raponi)

Il Direttore del Dipartimento
Economico ed Occupazionale
(Dr. Giorgio Camponi)

PIANO DELLE ISPEZIONI SULLE EMISSIONI DELIBERATE NELL'AMBIENTE DI ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI A FINI DI RICERCA E SVILUPPO NELLA REGIONE LAZIO. ANNO 2003

Il "Regolamento di disciplina degli accertamenti sugli organismi geneticamente modificati" approvato con D.G.R. n. 721 del 22 maggio 2001, attribuisce all'Assessorato all'Agricoltura il compito di coordinare l'attività ispettiva, prevista dal D. Lg.vo 92/93*, nella regione Lazio.

A tal fine l'Assessorato all'Agricoltura dispone ogni anno, di concerto con gli Assessorati alla Sanità e all'Ambiente, un Piano ispettivo relativo ai siti regionali nei quali sono in corso emissioni deliberate nell'ambiente di organismi geneticamente modificati. Ciò al fine di monitorare, tramite il personale regionale nominato ispettore biotecnologico ai sensi dell'art.19 del D.Lg.vo 92/93, la conformità delle sperimentazioni in corso con quanto stabilito dalle autorizzazioni rilasciate dall'autorità competente (Commissione interministeriale sulle biotecnologie) e la loro corretta conduzione.

SITI INTERESSATI

Il Piano in oggetto, relativo all'anno 2003, tiene conto delle emissioni in corso nel territorio regionale in base alle notifiche di sperimentazioni pluriennali, salvo nuove notifiche che il Ministero della Salute autorizzerà nel corso dell'anno.

Le sperimentazioni tuttora in corso nella regione sono le seguenti:

NOTIFICANTE	NOTIFICA	SITI	Data prevista e durata dell'emissione
Università della Tuscia Facoltà di Agraria Dip. Prod. Vegetale	B/IT/98/24 actinidia	Viterbo	10 anni a partire da 1998
c.s	B/IT/98/25 actinidia	c.s.	10 anni a partire da 1998
c.s	B/IT/98/26 actinidia	c.s.	10 anni a partire da 1998
c.s.	B/IT/98/27 ciliegio	c.s.	10 anni a partire da 1999
c.s.	B/IT/98/28 ciliegio	c.s.	10 anni a partire da 1999
c.s.	B/IT/98/29 ciliegio	c.s.	10 anni a partire da 1998
c.s	B/IT/98/30 olivo	c.s.	10 anni a partire da 1999
c.s	B/IT/98/31 olivo	c.s.	10 anni a partire da 1999
c.s	B/IT/98/32 fragola	c.s.	5 anni a partire da 1998
c.s	B/IT/98/33 fragola	c.s.	6 anni a partire da 1998

* Decreto tuttora vigente in attesa del recepimento della Direttiva 2001/18/CE del Parlamento europeo e del consiglio, del 12 marzo 2001, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati e che abroga la direttiva 90/220/CEE del Consiglio

SCADENZARIO DELLE ISPEZIONI

Considerando che tali siti sono stati oggetto di ispezione negli anni passati e quindi nelle linee generali si è già svolta una verifica di congruità rispetto a quanto affermato nelle rispettive notifiche e a quanto raccomandato dalla Commissione Interministeriale per le biotecnologie, nel 2003 saranno effettuati controlli volti a verificare la corretta conduzione delle sperimentazioni.

Sarà opportuno adottare una frequenza delle ispezioni tale da controllare le fasi critiche del ciclo colturale delle varietà oggetto di sperimentazione. Il servizio Tutela delle risorse genetiche dell'area E contatterà i notificanti per conoscere gli esatti periodi delle fasi fenologiche e delle attività colturali e, sulla base delle informazioni assunte, incaricherà gli ispettori biotecnologici delle ispezioni da compiere.

Le fasi fenologiche durante le quali effettuare le ispezioni sono indicate nella tabella seguente:

NOTIFICA	FASE FENOLOGICA DELLE ISPEZIONI
B/IT/98/24 actinidia B/IT/98/25 actinidia B/IT/98/26 actinidia B/IT/98/27 ciliegio B/IT/98/28 ciliegio B/IT/98/29 ciliegio B/IT/98/30 olivo B/IT/98/31 olivo	ELIMINAZIONE RESIDUI POTATURA
B/IT/98/24 actinidia B/IT/98/25 actinidia B/IT/98/26 actinidia B/IT/98/27 ciliegio B/IT/98/28 ciliegio B/IT/98/29 ciliegio B/IT/98/32 fragola B/IT/98/33 fragola	FIORITURA
B/IT/98/24 actinidia B/IT/98/25 actinidia B/IT/98/26 actinidia B/IT/98/27 ciliegio B/IT/98/28 ciliegio B/IT/98/29 ciliegio B/IT/98/32 fragola B/IT/98/33 fragola	RACCOLTA

Il controllo sulla fioritura dell'olivo non è necessario in quanto le piante non sono ancora entrate in produzione.

Circa la notifica B/IT/98/32 (fragola) di durata quinquennale, nel corrente anno si prevede la conclusione della sperimentazione, pertanto è necessario effettuare l'ispezione che consenta la verifica della distruzione della coltura secondo le norme ed il controllo delle prescrizioni post-rilascio.

CONTROLLI

In occasione di ciascuna ispezione dovrà essere visionato il **quaderno di lavoro** se presente di cui andranno verificate le seguenti informazioni ed il loro aggiornamento:

A) *Informazioni generali*

A.1 Indicazione del numero della notifica e data del relativo assenso

A.2 Indicazione dell'anno di raccolta dei dati sperimentali

B) *Descrizione delle attività*

B.1 Indicazione della data di inoltro della notifica al Ministero della Sanità

B.2 Indicazione dell'ubicazione del sito sperimentale

B.3 Indicazione della data/e di semina/e e/o di impianto.

B.4 Indicazione delle variazioni verificatesi durante la sperimentazione nei fenotipi della coltura geneticamente modificata mediante comparazione con colture originali non geneticamente modificate e coltivate nelle stesse condizioni

B.5 Indicazioni del periodo di fioritura della coltura

B.6 Indicazione delle date in cui sono stati effettuati i controlli per la valutazione dell'aspetto delle infiorescenze.

B.7 Indicazione delle date alle quali sono state rimosse le infiorescenze.

B.8 Se la notifica/assenso prevede l'osservanza di distanze di isolamento da campi con colture dell'organismo di partenza che sarà utilizzato per produzione di semi, indicazione della distanza minima di questi campi.

B.9 Indicazione delle date alle quali il prodotto in sperimentazione è raccolto e/o le piante sono rimosse dal campo.

B.10 Indicazione di qualsiasi altra attività condotta e non compresa fra le precedenti fattispecie.

C) *Trasporto*

C.1 Indicazione delle date alle quali il materiale transgenico è trasportato, con specifica delle quantità, della destinazione e della tipologia di imballaggio.

D) *Procedure di smaltimento dei rifiuti*

D.1 Indicazione delle date alle quali i rifiuti del campo sperimentale sono eliminati

D.2 Indicazione della metodica di smaltimento usata, nel caso in cui più procedure siano possibili.

D.3 Nel caso di incenerimento in un impianto adatto a tale scopo, allegare la prova documentale dell'avvenuta distruzione.

E) *Osservazioni post-rilascio*

E.1 Indicazione delle date alle quali sono stati effettuati i controlli sui germogli selvatici.

E.2 Indicazione delle date alle quali sono stati osservati i germogli selvatici.

E.3 Indicazione del numero di germogli selvatici osservati, delle modalità con cui sono state rimossi, e delle modalità con cui sono stati smaltiti.

E.4 Indicazione della data di trasmissione della relazione finale del Min. della Sanità o dell'organismo statale di riferimento.

Le ispezioni dovranno verificare inoltre la regolarità delle sperimentazioni in relazione ai seguenti elementi:

Sito del rilascio.

Nonostante, come si è detto, i siti siano già stati oggetto di ispezioni, sarà utile effettuare un controllo sulle condizioni del rilascio per ognuno di essi ed in particolare se siano subentrate irregolarità circa:

- la chiara identificabilità del sito;
- la corretta protezione;
- la corretta documentazione delle fasi colturali;
- la corretta informazione degli operatori circa le condizioni previste nella notifica/assenso;

Altresì è necessario verificare l'attuazione di eventuali correttivi e/o raccomandazioni forniti dal Min. della Salute in seguito all'esito delle precedenti ispezioni.

Periodo del riposo vegetativo

Relativamente alle piante arboree dovranno essere sottoposte a verifica le operazioni di distruzione dei residui di potatura.

Periodo di crescita.

Per le varietà di ciliegio, actinidia e fragola si dovrà prevedere una visita nella fase più idonea del periodo di fioritura al fine di verificare l'efficacia delle misure di isolamento dei fiori o la completa rimozione dei fiori.

In particolare per l'actinidia (la cui fioritura della durata di 8-10 gg. è prevista per fine maggio-primi giugno) occorre controllare che siano distaccati i primi fiori e insacchettati quelli dai quali verrà prelevato il polline.

Per il ciliegio, la cui fioritura della durata di 7-10 gg. è prevista per il periodo aprile-maggio, sarà opportuno verificare che avvenga il distacco dei fiori per evitare la diffusione del polline e l'insacchettamento dei rami fioriferi nonché l'impollinazione manuale per le piante dalle quali si vogliono ottenere frutti.

Per la fragola, analogamente, dovrà essere verificato l'avvenuto distacco dei fiori e la copertura con tunnel PVC.

Per quanto riguarda le sperimentazioni sull'olivo, nel caso in cui le piante entrino in produzione, occorrerà verificare che sia praticata l'eliminazione manuale dei fiori.

Periodo di raccolta.

Per le varietà di actinidia, fragola e ciliegio, qualora vi sia produzione di frutti, dovranno essere verificati i seguenti fattori:

- se le componenti riproduttive della coltura geneticamente modificata vengono raccolte o inattivate in maniera completa;
- se la componente vegetativa viene inattivata sul campo e con quali misure;
- utilizzazione di apparecchiature adatte per la raccolta e di misure idonee per la pulizia;
- misure di sicurezza per la conservazione del materiale GM raccolto;
- misure di distruzione dei frutti.

Termine delle emissioni

Al termine del ciclo colturale si prevede di effettuare il controllo della distruzione delle emissioni giunte a conclusione secondo le procedure descritte nei relativi assenti.

Si prevede pertanto di effettuare ispezioni nei periodi della potatura, delle fioriture, della raccolta dei frutti, ed al termine dell'emissione, dell'unica coltura di cui si chiude il ciclo di sperimentazione.

Laddove i cicli colturali lo permettano, le ispezioni riguarderanno più colture in un unico sopralluogo.